

**FRUCTIDOR
2021**

nona edizione

28 agosto - 9 settembre

Il Melograno Art Gallery

IL MELAGRANO
galleria d'arte

Gli artisti

Anna Maria Acone, Alessandro Andreuccetti, Mara Angeli, Adriano Baldi, Maurizio Barraco, Massimo Bernardi, Maurizio Biagi, Blueyes, Graziella Bracci, Tatiana Busi, Capitan Morgan, Marco Ceccarini, Claudio Citi, Marco Colella, Roberto Consiglieri, Simona Cristofari, Mauro Feliciangeli, Melania Filidei, Lina Froglià, Futurboba, Mario Gavazzi, Gloria Geraci, Enzo Gravante, Fiorenzo Isaia, Riccardo Lizio, Barbara Lo Faro, Paola Magrini, Loris Manasia, Michela Masini, Beatrice Matrone, Fabio Meneghella, Paolo Pezzotti, Giuseppe Pierozzi, Maurizio Pupilli, Andrea Renda, Davide Robert Ross, Giulio Santarsiero, Anna Maria Saponaro, Maria Grazia Schivo, Laura Sorrentino, STEG, Franco Tempesta, Cristina Tichitoli, Gabriella Turatti, Melania Vaiani, Massimo Zampedri, Morgan Zangrossi.

ANNA MARIA ACONE

Insegnante, originaria di Pratola Serra (Avellino), Anna Maria Acone vive a Livorno da molti anni.

La sua bella pittura figurativa propone paesaggi, figure, composizioni complesse, interpretate con immediata freschezza.

Partendo da solide basi tecniche, la sua ricerca concilia la rappresentazione del reale con una visione critica e attuale.

Le atmosfere, i contrasti, il colore, spesso trattato a spatola, hanno un calore molto lontano dall'iperrealismo di maniera.

La ricerca si concentra sulla luce, sui riflessi, sulle sfumature, e, tralasciando volutamente i dettagli, condensa le immagini in una bella e calda sintesi, evocatrice e coinvolgente.

L'opera esposta in questa occasione è realizzata con colori acrilici lavorati a spatola ed appartiene alla serie dei fiori.

"Orchidea"



ALESSANDRO ANDREUCCETTI

Alessandro Andreuccetti è nato nel 1955 a San Gimignano ed ha compiuto gli studi d'Arte e Architettura a Firenze.

“Rappresentare la vita è lo scopo principale della mia pittura. La figura umana, le città, la natura costituiscono degli ottimi soggetti da studiare e trasferire sulla tela o sulla carta, ma ciò che più mi interessa è scoprire e mettere in evidenza la relazione che c'è tra le forme e i colori di ciò che ho di fronte. Questa relazione la si scopre dall'osservazione attenta della realtà e si estrinseca in una rappresentazione strettamente personale dell'oggetto. Ogni dipinto ha una sua storia e una sua personale gestazione. Tutto può contribuire alla scintilla iniziale, una foto, una frase, una musica. Prima di iniziare passo molto tempo pensando al design generale della nuova tavola, agli schemi di colori da utilizzare, a cosa mettere in evidenza e cosa lasciare in secondo piano. Generalmente prendo molti appunti, faccio schizzi, provo dei colori, ombreggiature, scompongo il soggetto in porzioni che poi ricompongo diversamente, schematizzo varie soluzioni compositive. Tutto questo processo può durare giorni oppure settimane però quando è il momento di dipingere il lavoro viene giù filato senza ripensamenti.”

“Forma, colore e textures costituiscono lo scheletro su cui costruisco le mie immagini, o forse sarebbe meglio parlare di visioni, o sogni perché tutto ha inizio e si sviluppa prima nella mia mente, più o meno inconsciamente e dopo, molto dopo, si trasferisce sulla tela o sulla carta. Attraverso lo studio dei miei soggetti, siano essi figure, città o paesaggi, isolo ed elaboro ciò che per me rappresenta l'anima del soggetto stesso, ne carpiro le forme primitive, mi impadronisco del loro colore, delle luci e delle ombre, fisso, come in una fotografia, l'attimo magico in cui gli oggetti rivelano se stessi, poi traduco tutto nel linguaggio universale del disegno e della pittura”

"Hymne to joy"



MARA ANGELI

Mara Angeli nasce a Coreglia Antelminelli, dove risiede. Da sempre appassionata d'arte ha frequentato il liceo artistico, continuando in modo saltuario a praticare arte.

La pittura di Mara Angeli si è orientata nel corso del tempo verso una pittura gestuale, l' action painting e il dripping.

Ne nascono figurazioni astratte immediate, sulle quali l'artista lavora a strati, fino a raggiungere il risultato voluto.

L'utilizzo dei colori bianco rosso e nero trasporta in una dimensione onirica. Le tonalità del blu sembrano richiamare fondali marini, il mare, l'acqua con i suoi multiformi riflessi ci trasporta verso nuovi percorsi interiori.

Emergono mondi fantastici, palazzi sommersi, galassie lontane o universi infiniti, un viaggio alla ricerca di messaggi nascosti a stretto contatto con la psiche.

" Il fuoco dell'adolescenza"



ADRIANO BALDI

La pittura informale di Adriano Baldi è una sinfonia di linee, forme e colori che, assumendo valenza simbolica, tendono a narrare e suscitare emozioni e sensazioni in un dialogo diretto tra mondi interiori.

Gesto e materia si incontrano con la volontà e l'urgenza di esplorare l'esperienza esistenziale.

Il colore, con la sua corposità e concretezza tangibile, guida il gesto e il segno si anima diventando un confine tra inconscio e mondo visibile, una proiezione che dall'intimo approda alla superficie esterna. La tensione che muove l'atto si modula attraverso dinamiche variabili in un ritmo che approda ad una propria equilibrata armonia. Un progetto estetico più o meno conscio prende corpo sulla tela per offrire stimolanti possibili chiavi di interpretazione.

I segni, le forme, o meglio i passaggi informi di colore, materiali applicati, ombre, sono elementi che possono essere analizzati come possono essere analizzati i sogni e possono assumere la stessa valenza catartica.

La tela diviene un supporto che offre spazio da una parte alla narrazione e dall'altra alle tante possibili letture che se ne possono fare. L'esperienza estetica che ha lo spettatore può prescindere totalmente da qualsiasi guida alla decifrazione dell'opera e la libertà di interpretazione offre un momento di coinvolgimento e di adesione all'impulso creativo.

Un dono quindi che offre un ponte tra visibile e invisibile, tra interno e esterno, tra protagonista e spettatore, intrecciando nuove e impreviste relazioni.

"Pueblos"



MAURIZIO BARRACO

Maurizio Barraco è nato a Palermo, città nella quale si è laureato presso l'Accademia di Belle Arti.

Espone in Italia e all'estero dal 1992.

Il tema dominante nelle sue opere è il corpo femminile, celebrato dal tratto magistrale e da una vena di erotismo sensuale e magnetico.

"Senza titolo"



MASSIMO BERNARDI

La trash art dell'artista livornese mette in discussione non solo il concetto di scarto fisico, in quanto usa oggetti che qualcun altro ha gettato, trovandone una nuova utilità, ma il concetto di scarto in senso più ampio, inteso come rifiuto o rigetto della società verso questo o quell'argomento, pensiero, opinione, ripensando il ruolo stesso della persona nel nostro contesto sociale. Siamo abituati alle opere di riciclo, banalizzate e inflazionate. Qui non si tratta di guardare le cose da un'altra prospettiva, scoprire un diverso significato o uso in un oggetto quotidiano. Si tratta di raccontare la realtà dal proprio critico punto di vista partendo da oggetti familiari. L'uso di immagini famose, icone popolari che vanno dalla Gioconda fino ad arrivare ai pupazzetti della Kinder, è un grimaldello per entrare in sintonia immediata con lo spettatore, tanto per farlo sentire "a casa".

Un richiamo che attira e coinvolge e suscita un sorriso di comprensione epidermica, che invita ad approfondire e a non banalizzare. Il messaggio arriva veicolato da qualcosa di noto e al tempo stesso stravolto, tanto per ricordarci che l'apparenza è solo una crosta, un velo che va sollevato se si vuole tentare una qualche comprensione. Sul filo conduttore dell'ironia e della satira, c'è una seria giocosità, carica di significato, non fine a se stessa, e sempre accompagnata da un'armonia estetica necessaria e mai rinnegata. All'equilibrio compositivo si accompagna un uso sapiente della forma e del colore. Le improbabili tinte, i colori sporchi di alcune opere, quel senso di grezzo e non rifinito, pongono l'accento sull'urgenza e l'importanza del messaggio e sulla responsabilità del suo impegno. Un modo istintivo per ricordare che lo scherzo diverte, ma cela un profondo coinvolgimento morale.

Per chi vuole intendere, le opere di Max Bernardi sono un meccanismo che alza il sipario sulla scena dell'esistenza, un foglietto illustrativo, una preziosa guida all'uso della realtà.

"US Crash"



MAURIZIO BIAGI

Maurizio Biagi vive all'Impruneta, in provincia di Firenze. Il talento e l'urgenza di creare bussano alla sua porta fin dall'inizio degli anni '70. Extra lavoro, produce ceramiche e diviene protagonista del Gruppo Pittori Imprunetani, in seguito il gruppo Art Art di cui oggi è consigliere. È degli stessi anni l'incontro con Gianfranco Mello e la serie di partecipazioni a esposizioni in compagnia di alcuni dei nomi più importanti degli anni '80 e '90. E' stato segnalato al Premio Pittura di Panzano 1983, vinto da un artista del calibro di Ugo Attardi. La prima personale, nel 1986, ebbe la presentazione di Carmelo Mezzasalma, oggi Superiore della Comunità di San Leolino che gestisce fra l'altro la Certosa fiorentina.

“Dal 2000 al 2010 ho prodotto poco, e pensato tanto. Da un lato, il figurativo mi era diventato stretto. Dall'altro, avevo iniziato una riflessione sul secolo appena terminato. ... l'informale, la pop art, lo spazialismo, l'action painting, il materico...Il mio intento, forse un po' ambizioso, era diventato quello di trovare una forma stilistica che racchiudesse, che sintetizzasse tutto il '900, almeno attraverso e secondo la mia visione.” ...In modo del tutto naturale, quasi come in una dissolvenza incrociata è approdato all'informale. Lo spiccato senso del colore, oltre a una continua e autentica meditazione sul pigmento, ha originato le sue opere monocrome. “Sul cotto è possibile fissare il pigmento puro, senza bisogno di solventi. Ci pensi? Pigmento, nient'altro che pigmento. Colore, nient'altro che colore.”

I monocromi sono realizzati con stesure di pigmenti preziosi, puri, a secco, senza uso di solventi. Il supporto è stato una scelta laboriosa perchè non è scontata la giusta porosità e ruvidità, necessaria per trattenere e far aderire il pigmento, che altrimenti scivolerebbe, dato che sono polveri derivate da minerali o metalli preziosi. La stesura del pigmento è poi quell'intervento, tutt'altro che scontato, che giocando sulla superficie determina il risultato finale.

"Monocromo verde"



BLUEYES

“Blue

L’onda, la natura

Sublime

Friederich, i pittori romantici, descrivono la forza della natura, l’emozione, il colore, l’attimo, la sensazione, il sublime.

Il dipinto è pura emozione, è anima priva di sesso, età, etnia, solo esclusivamente palpito vitale, sensazioni.

Questo Blueyes vuole esprimere con rapide pennellate: la forza, l’intensità, l’energia della natura. “

"Onda"



GRAZIELLA BRACCI

“Diventeremo esser umani

soltanto quando capiremo la sacralità della Terra.

Altrimenti saremo semplicemente bipedi.

Se riusciremo ad avere testa e cuore in armonia, uniti,

allora ce la faremo a sentire finalmente

i battiti di Madre Terra.”

(Liberamente tratto da “La profezia della Curandera” di Hermàn Huarache Mamani)

"Terra Madre"



TATIANA BUSI

Tatiana Busi ha una pittura figurativa intensa e di emozione.

Una pittura figurativa che si pone come interfaccia tra una grande ricchezza interiore e un mondo esterno affrontato con naturalezza, restituendo con semplicità e amore ciò che vive nelle pieghe del quotidiano.

Calda e intuitiva dunque, tenera e intrigante, pervasa di sentimento ma misurata e composta.

Le opere dell'ultimo periodo sono poetiche meditazioni sulla luce, sui riflessi, sulle trasparenze.

Soggetti semplici, immagini del quotidiano, divengono preziose visioni e simboli di condivisa bellezza e armonia.

"Sensualità"



CAPITAN MORGAN

Capitan Morgan, nome d'arte, lavora i legni di vario tipo realizzando deliziose tavole intarsiate.

I soggetti preferiti sono animali, fiori , frutti, che appaiono nel gioco dei colori dei diversi legni.

I materiali usati sono legni di frutti, radica, wengè, ciliegio, noce, ebano, lucidati anche a cera, lavorati in foglie molto sottili a formare le immagini.

"Bebè a bordo"



MARCO CECCARINI

Marco Ceccarini vive a Livorno.

Ha iniziato a dipingere da poco tempo, anche se ha sempre avuto questa passione e la capacità di esprimerla.

Lo scorso anno ha esposto presso la galleria Il Melograno dove ha presentato una serie di lavori su carta ed ha in seguito partecipato ad alcune mostre collettive tra le quali “Mirice anno Zero” e “Mirice Effetto Venezia”..

"La mia banda"



CLAUDIO CITI

Claudio Citi è nato e vive a Livorno.

Dipinge e crea anche deliziosi gioielli d'arte.

La sua pittura figurativa si esprime attraverso immagini di grande formato, che raccontano un grande amore per la natura e lanciano messaggi importanti attraverso l'ironia e il gioco.

Già segnalato nel 2017, Claudio vince il Premio Art Fair, premio della Giuria, nell'ambito de La Quadrata 2019, ottava edizione del concorso promosso e ideato da Il Melograno Art Gallery.

L'opera in concorso si intitola "Naturalmentetossico" ed è stata esposta ad Arte Padova 2019.

"Trasformazione: il cibo"



MARCO COLELLA

Marco Colella nasce a Firenze nel 1986.

Ha appreso le basi del disegno e del colore presso il liceo artistico Leon Battista Alberti a Firenze.

Successivamente, si è laureato in pittura presso l'Accademia di Belle Arti, dove ha maturato l'interesse per una pittura grafica dal segno preciso e marcato.

Nel 2010 ha frequentato lo studio del pittore Lucio Diodati, dove ha potuto assimilare e rielaborare alcuni stilemi, per sviluppare ulteriormente le basi di un personale stile pittorico, che vede unire la sintesi del segno grafico con le nuove nozioni di pittura apprese.

“Corpi che si incontrano e si intrecciano in un codice espressivo di chiara ispirazione orientale emergono con linee decise e vorticose. Ispirate alle arti giapponesi Ukiyo-e e Shunga, queste nuove opere ricche di colore e di linee complesse raccontano il lungo percorso di ricerca dell'artista nell'inseguire e integrare un elevato grado di movimento all'interno di ogni singola tela. ...

I tatuaggi liberamente ispirati alla tradizione giapponese aprono continuamente l'opera a nuovi scenari, eleggendo la tela a labirinto di infiniti racconti”

Presente anche un'opera della serie “My generation”

“Le scelte scellerate di un' Europa Unita (mai esistita) hanno comportato mancanza di lavoro e prospettive, privando di dignità e futuro la mia generazione. ... una critica diretta in cui mi vedo rappresentato e in cui forse si specchiano molte generazioni. La mancata realizzazione e la precarietà ci sminuisce come esseri umani rendendoci peggiori e privi di identità, spesso obbligati ad emigrare o a non poter sfruttare a pieno le nostre potenzialità. Ho scelto come mezzo espressivo il pixel. Una matrice basilare e primordiale, ma anche capace di dare vita a un linguaggio più complesso e strutturato che bene si addice a descrivere figure primitive, private della loro umanità e del loro futuro.”

"Orange Bones"



ROBERTO CONSIGLIERI

Roberto Consiglieri ha un'arte istintiva che si sviluppa attraverso diversi approcci stilistici.

Svincolato da costrizioni tecniche, usa un linguaggio elementare, spontaneo, soluzioni grafiche semplici, che liberano una capacità espressiva naturale.

Le sue narrazioni colorate si dipanano con ritmo leggero e con candore e purezza ci introducono nel suo sorprendente mondo fantastico.

"Venezia di notte"



SIMONA CRISTOFARI

Simona Cristofari è nata a Livorno, città nella quale vive e lavora.

“La percezione è quella di un’istantanea che ritrae una fase di espirazione; l’aria gorgoglia nell’acqua di un mare profondo e in essa le bolle formatesi appaiono come una moltitudine di sfere concentriche che piuttosto che risalire in superficie, scendono nell’abisso contraddicendo il naturale verso della gravità.

Un cammino a ritroso, un ‘indagine, nei tanti tasselli dell’ego fatti di continue scoperte e singole accettazioni (all’interno della sfera esiste sempre un nucleo distinto) ma che non emergono liberamente al conscio in una luce trasparente tra gli occhi del reale e quelli della coscienza: ciò è messo in evidenza dal contrasto tra la chiarezza nella definizione delle sfere in contrapposizione all’oscurità dell’abisso, anche se qualche raggio di luce riesce comunque a farsi strada.

Uno stato interiore introspettivo che va alla ricerca delle emozioni più intime, delle convinzioni e delle scelte fatte; una visione del proprio mondo interiore che si trova isolato dal resto, salvo l’eccezione della parte alta cosciente: la razionalità. “

(Simona Cristofari)

"Non tagliare l'erba"

Il Melograno art gallery



MAURO FELICIANGELI

Mauro Feliciangeli vive a Roma.

Ha cominciato a dipingere da poco tempo, libero dagli impegni di lavoro. Ha partecipato al suo primo concorso in occasione della ottava edizione de La Quadrata ed ha esposto a Livorno alla rassegna dei finalisti, selezionato per l'opera "Geometrie artistiche".

"Sono un uomo di 61 anni che da poco si affaccia a questa nuova avventura. Ora che ho finito il lavoro posso dedicare il mio tempo a qualcosa che mi piace. Amo la vita e quindi.... il mare lo sport i colori la gente."

I colori preferiti di Mauro Feliciangeli sono nella gamma degli azzurri e dei verdi. Le pennellate complesse danno vita a vibranti armonie e vigorose immagini cariche di energia.

Sono visioni lunari, profondità marine, liquidi spazi senza confini nei quali immergersi e lasciarsi andare.

"Japan"



MELANIA FILIDEI

Giovanissima, Melani Filidei ha una pittura istintiva che spazia dalle sperimentazioni astratte a espressioni figurative contemporanee.

Ha iniziato da poco a partecipare ad esposizioni e rassegne e siamo orgogliosi di presentare le sue opere in questa occasione.

"Mostro marino"



LINA FROGLIA

... i bambini sono tutti creativi.. non ancora influenzati dai condizionamenti.. il mio primo quadro risale all'età di dieci anni rimasto per qualche anno in bella mostra nel vano scale delle scuole Antonio Benci a Livorno dove sono nata.

Lina Froglià

La ragione della sua pittura è racchiusa nel sentimento che la anima: un sentimento d'amore, di libertà interiore dal quale il fruitore delle sue opere percepisce un'energia positiva e rassicurante. Una pittura originale la sua che scaturisce dall'improvvisazione cromatica della quale l'autrice vince il soggetto da rappresentare. Scevra da facili influenze della moda riesce ad esprimere il suo sentire in modo autentico, prerogativa questa che fa di lei una vera artista.

Giovanni Malventi

"Traguardo"



FUTURBOBA

Futurboba (Luca Borchio) ha iniziato il suo percorso artistico con la fotografia.

Nella sua prima personale dal titolo: “La realtà non mi basta” ha presentato una serie di foto elaborate e trattate con la varichina. L’incontro con Gabriele Devecchi , cofondatore del Gruppo T, avanguardia artistica nell’ambito dell’arte cinetica e programmata, è una tappa importante.

Sperimenta tecniche disparate, tra le quali l’alcool con il quale elabora il colore dei marker, e il sottovuoto, che usa per fissare i suoi lavori nel tempo plastificandoli.

Le opere su carta che sono grafica, pittura e poesia allo stesso tempo, a partire dai titoli che fanno parte integrante del racconto e completano i tratti decisi e rapidi, resi morbidi dal colore diluito.

"Leviatano"



MARIO GAVAZZI

Mario Gavazzi è nato a Treviglio (Bergamo) nel 1950 e vive a Livorno da moltissimi anni.

Colori chiari, toni delicati ma vivaci al tempo stesso, geometrie e particolari nascosti nelle pieghe di una pittura che pare inquadrata al di là di un vetro, rendono inconfondibile ogni suo lavoro.

Donne dalle forme scolpite tra linee e zone di colore, che offrono una bellezza familiare, intima, serena, talvolta pretesto per visitare luoghi della nostra città e renderne l'atmosfera, nella calma di qualche istante di pacato relax.

Opere informali che nascondono figure e oggetti per restituirli in una versione personale, ora ironica, ora flemmatica o mite, ora poderosa e vivace.

Una visione concreta del mondo, senza falsi drammi, senza ipocrisie, interprete di una bellezza quotidiana e composta, colta nella autenticità di valori solidi e positivi.

Sono esposte in occasione di Fructidor 2021 7 deliziose opere realizzate su corteccia. Sono dedicate a Livorno.

"Livorno"



GLORIA GERACI

Gloria Geraci vive a Livorno.

La sua arte si pone nella scia della grande tradizione toscana e labronica.

La padronanza della tecnica si unisce alla sensibilità e alla poesia.

Ne scaturisce una calda pittura figurativa che ci regala bellissime nature morte, marine, paesaggi ... e le fronde verdeggianti degli alberi che Gloria sa rendere in maniera incomparabile.

"Tramonto allo Scolmatore"



ENZO GRAVANTE

Zeno Travegan (pseudonimo di Enzo Gravante), è giornalista e critico musicale.

Profondo conoscitore del Jazz se ne occupa fin dal 1978 ed è tra i fondatori della Società Italiana per lo Studio della Musica Afroamericana. Ha scritto e condotto programmi Rai, oltre ad aver seguito innumerevoli festival.

Ha curato la mostra “Il Jazz tra le due guerre” (Roma-Festival Internazionale Jazz di Villa Celimontana, 92.000 presenze).

Autore di molte recensioni e pubblicazioni, tra le quali il libro “Paolo Fresu, la Sardegna, il Jazz”.

"Le ritardatarie"



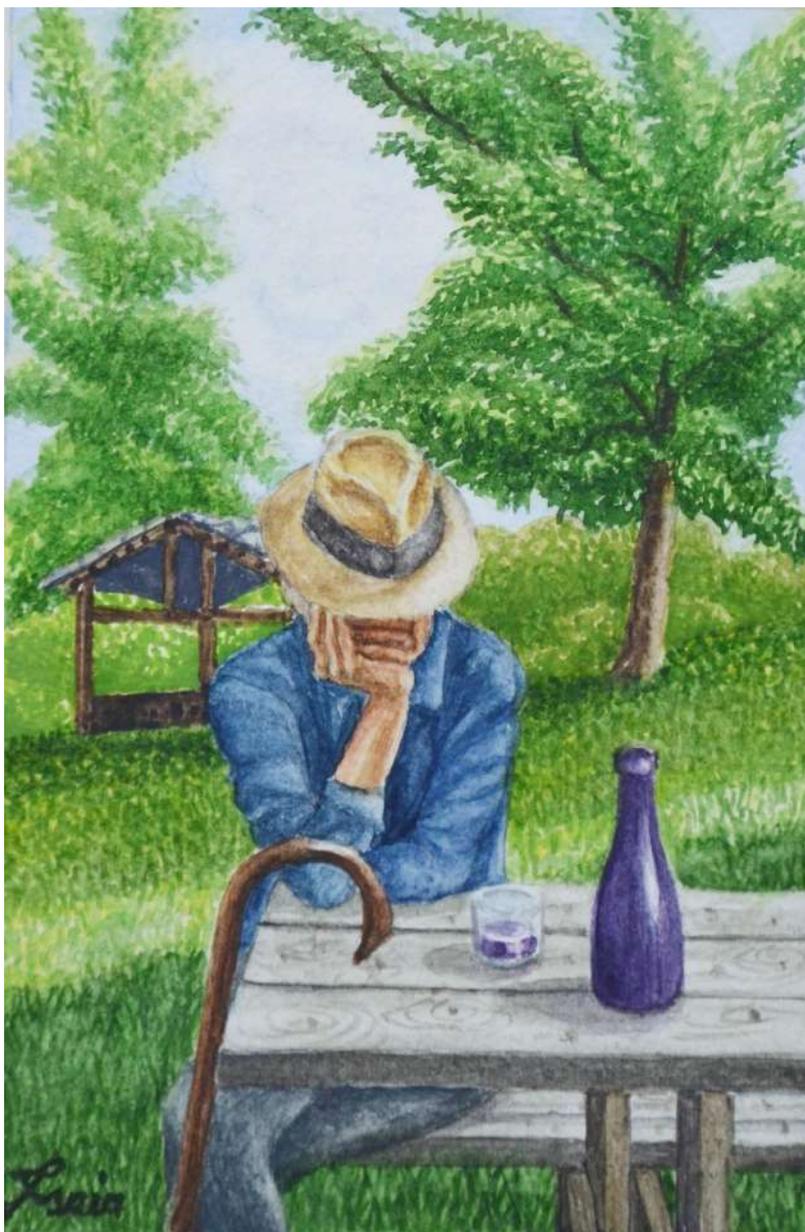
FIRENZO ISAIA

“La sua vera personalità affiora e si decomprime, ingigantisce a contatto con la natura, che a sua volta si apre a lui come amante vogliosa, scrutata e riscoperta ogni volta con una lente ideale che ne rivela i segreti maliosi, intuiti e filtrati con enorme sensibilità.

Ecco il significato di questi ritratti agro-pastorali, sorti da una simbiosi spirituale col vate mantovano vissuto venti secoli addietro, miniati in dettagli splendidi nella loro squisita fattura tecnica e cromatica”.

Mario Pistono, Santhià

"Non ci pensa"



RICCARDO LIZIO

Riccardo Lizio è nato a Livorno, città dove ha sempre vissuto. Inizia ad accostarsi all'arte da autodidatta e in seguito frequenta per alcuni anni i corsi di pittura presso la Libera Accademia Trossi Uberti di Livorno.

Si stacca poi dagli insegnamenti accademici ed inizia un nuovo percorso di ricerca e sperimentazione.

Ama usare materiali diversi, accostarli e fonderli nelle sue creazioni, che prendono vita man mano che il gesto creativo sviluppa le idee.

Con i colori acrilici, foglie, vegetali, elementi naturali, preziose carte di riso, crea sulla tela raffinate composizioni astratte.

Partendo dalla materia, sviluppa nel colore una dimensione simbolica, allegorica.

L'oggetto si trasforma perdendo la propria identità fisica e assume una diversa valenza in una rappresentazione spirituale che definisce nuovi spazi e nuovi significati.

Con forza erompono dalla tela immagini che superano la corporeità o la pura astrazione e divengono potenti ideali metafore.

"I fiori di Maria"



BARBARA LO FARO

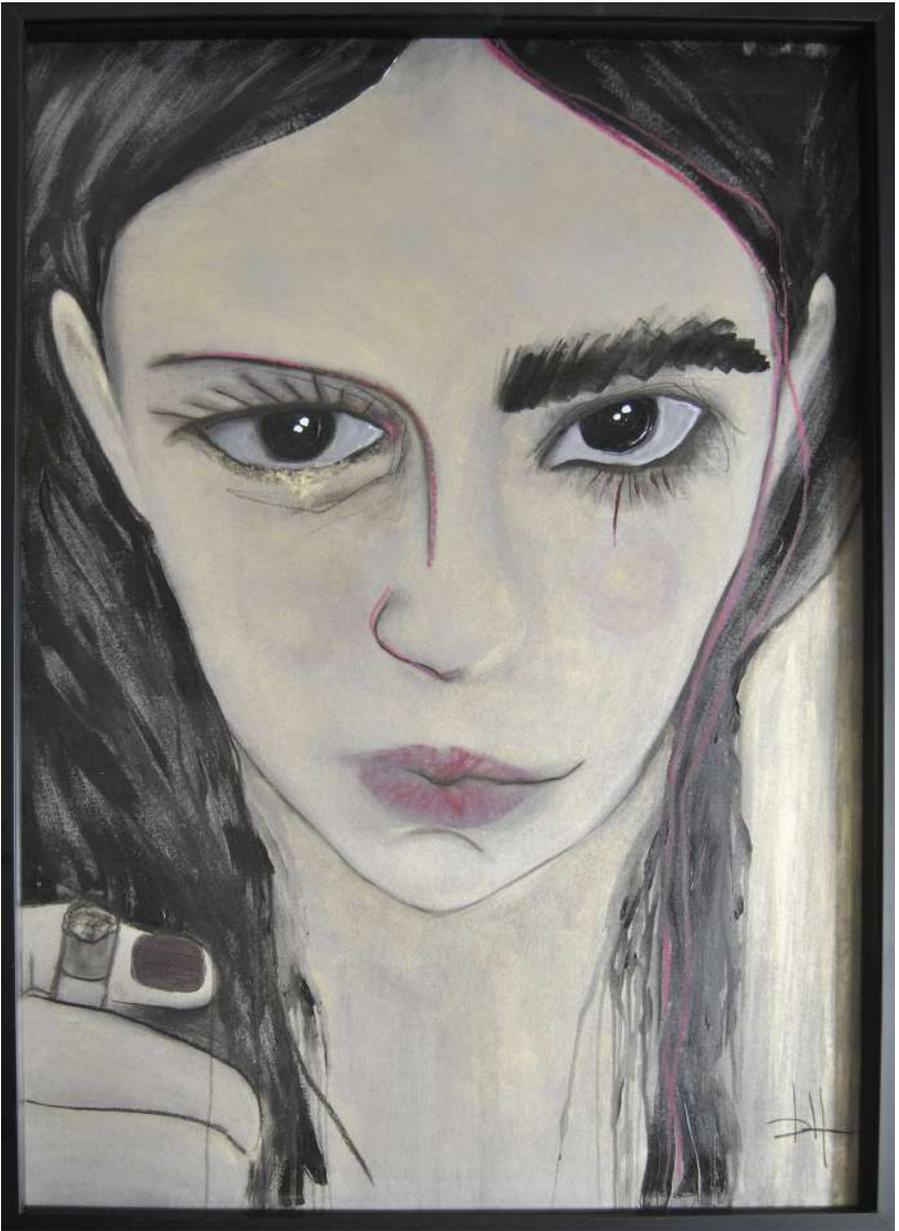
“Il recupero e la rielaborazione della tradizione figurativa novecentesca è la cifra della pittura dell’artista romana Barbara Lo Faro. Tra le sue influenze, spiccano l’espressionismo austriaco, in particolar modo l’opera di Egon Schiele e Gustav Klimt, la sintesi stilistica di Amedeo Modigliani e il realismo di František Kupka.

Lo Faro rielabora e contamina questo prezioso lascito artistico con un gusto molto personale, capace di fondere la tipica estetica modernista dei suoi modelli con l’uso di tecniche eclettiche di stampo postmoderno, come il digitale, ritoccato materialmente dalla mano dell’artista, l’acrilico, la penna biro, il carboncino e l’acquerello.

I suoi ritratti femminili ci appaiono enigmatici e ambivalenti. A prima vista sembrano colti in una quotidianità normale, quasi rassicurante, ma osservando con attenzione il loro sguardo, ci accorgiamo che nasconde un sottile turbamento, un demone interiore che sembra invitarci a non fermarci alla superficie, ma a scoprire il fascino di un’anima inquieta.”

Mimmo Stolfi

"Lena"



PAOLA MAGRINI

Paola Magrini nasce a Fucecchio (Fi) nel 1960.

Si diploma in Pittura all' Accademia di Belle Arti di Firenze nel 1985. La prima mostra è del 1982 nella Sala del Comune di Empoli; da allora ha eseguito varie esposizioni collettive e personali, ha partecipato a rassegne ottenendo premi e segnalazioni. Insegna Arte e Immagine.

Una pittura fatta di simboli, di richiami, di contrasti di colore, vicina alla pop art, delicata e forte allo stesso tempo. La donna è al centro del racconto, sviluppato in un intrico di fiori, rami, oggetti simbolici, animali esotici. Composizioni attraenti e accattivanti dal significato tutto da scoprire.

I lavori ai quali si è dedicata negli ultimi tempi fanno parte del ciclo

“L'alibi del cerchio”

Una serie di opere che giocano con il cerchio, ora come elemento tridimensionale, ora come intervento su elementi preesistenti. Colori e geometrie che si divertono ad ingannare l'occhio con un accattivante effetto optical

"Ciò che è simile in apparenza"



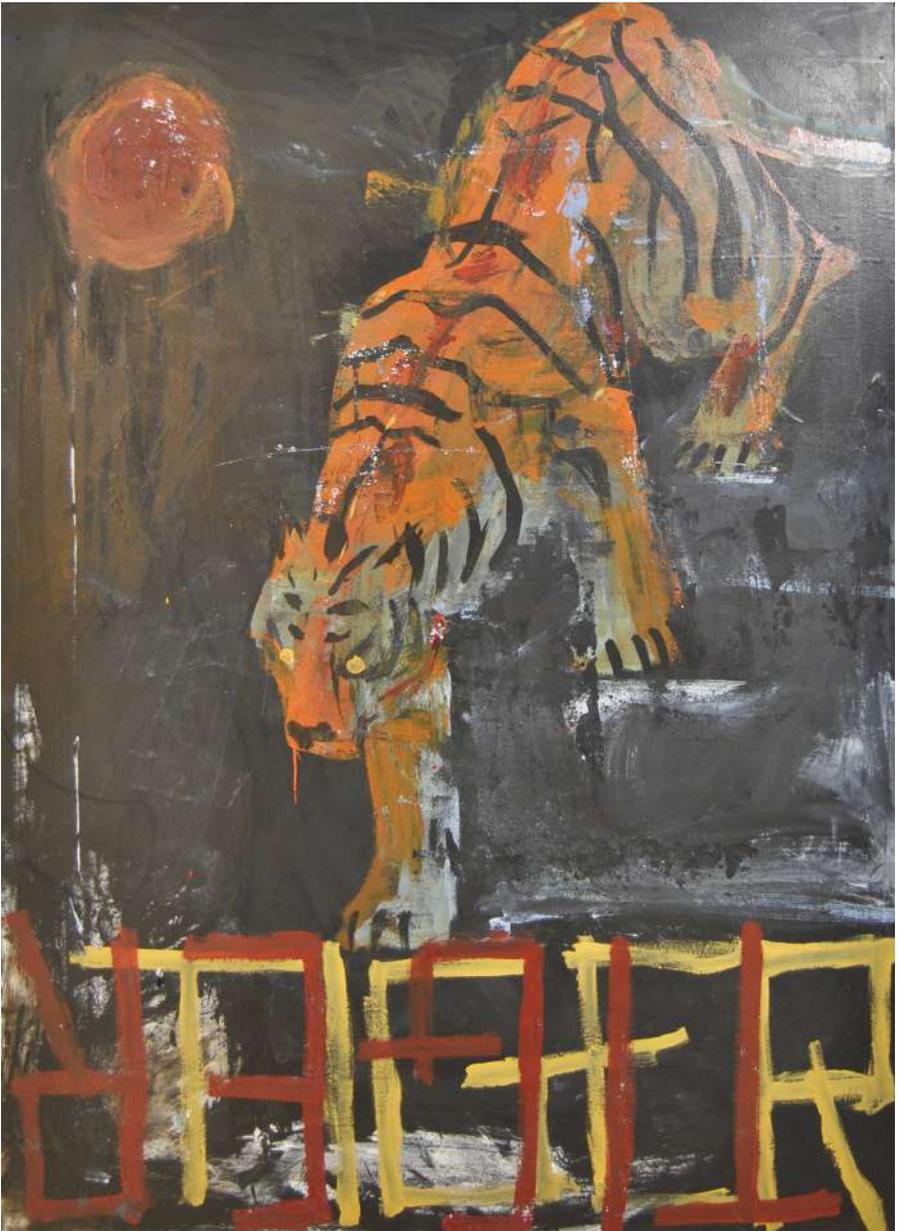
LORIS MANASIA

Loris Manasia è nato a Livorno nel 1974. Appassionato di ogni forma d'arte, si è dedicato oltre che alla pittura anche alla musica, suonando come bassista.

“Il mio lavoro artistico è un mix delle varie “tecniche artistiche” da cui sono stato influenzato negli anni (murales, tattoo, pittura classica ecc).

I quadri prendono vita spesso (non sempre) ispirati dal titolo di una canzone e/o dalla canzone stessa: da qui nascono figure, personaggi del cinema, fumetti, loghi, oggetti (praticamente tutto quello di cui volenti o nolenti ci nutriamo quotidianamente) che si intrecciano e si prestano a far tramite per il messaggio dell'opera stessa. ”

"Tiger"



MICHELA MASINI

Michela Masini, artista toscana, fin da piccola ha coltivato l'amore per l'arte, il senso del colore e il piacere dei materiali.

Ha studiato al Liceo Artistico sotto la guida di grandi maestri, tra i quali Massimo Micheli.

Esperta di antiquariato, si è dedicata da qualche tempo in maniera più attenta alla pittura, iniziando anche un proprio percorso espositivo.

La sua pittura, costruita con rapide e sintetiche pennellate, ci racconta una natura magica, compagna di viaggio, pronta ad illuminare di luci fantastiche la nostra giornata.

E poi l'altro verso... ironia, sarcasmo, gioco esplodono in opere di sapore piccante, malizioso, ribelle, che ci raccontano un'altra faccia della realtà e ci conducono, tra un'immagine e l'altra, a riflessioni più attente e a più profonde considerazioni.

"Il mio posto il mio tempo"



BEATRICE MATRONE

Beatrice Matrone è una giovane artista toscana.

Amante della poesia e della letteratura, nata come illustratrice, si è dedicata alla pittura astratta per approdare di recente alla tecnica del pouring e della fluid painting.

Crea composizioni nelle quali il colore, protagonista assoluto, viaggia, si espande, dialoga alla scoperta di nuovi sentieri. Magiche forme e accostamenti inconsueti prendono vita sulle tele in una apparente casualità guidata dalla mano e dall'istinto dell'artista.

Nel settembre 2019 la sua prima mostra collettiva "Rebirth", a cura di Divulgarti, nella splendida cornice di Palazzo Saluzzo di Genova, alla quale ha fatto seguito nel novembre " Amars" presso lo Spazio Arte Tolomeo a Milano.

E' presente alle edizioni 2020 e 2021 del 'Tonda Party alla Melograno Art Gallery di Livorno dove espone in permanenza.

"Foresta Nera"



FABIO MENEGHELLA

“Emozionare rappresentando l’invisibile, ciò che i nostri vulnerabili occhi non percepiscono, è il mio più grande obiettivo.

Illuminare con una nuova luce, con dei nuovi colori, con delle nuove forme il Paradiso, il significato del tempo, il segreto dei sogni, la magia dell’Universo e l’orizzonte subatomico porterebbe le nuove generazioni verso una visione del tutto nuova del mondo, poiché l’arte accompagna l’uomo nel futuro mostrandoglielo anticipatamente.

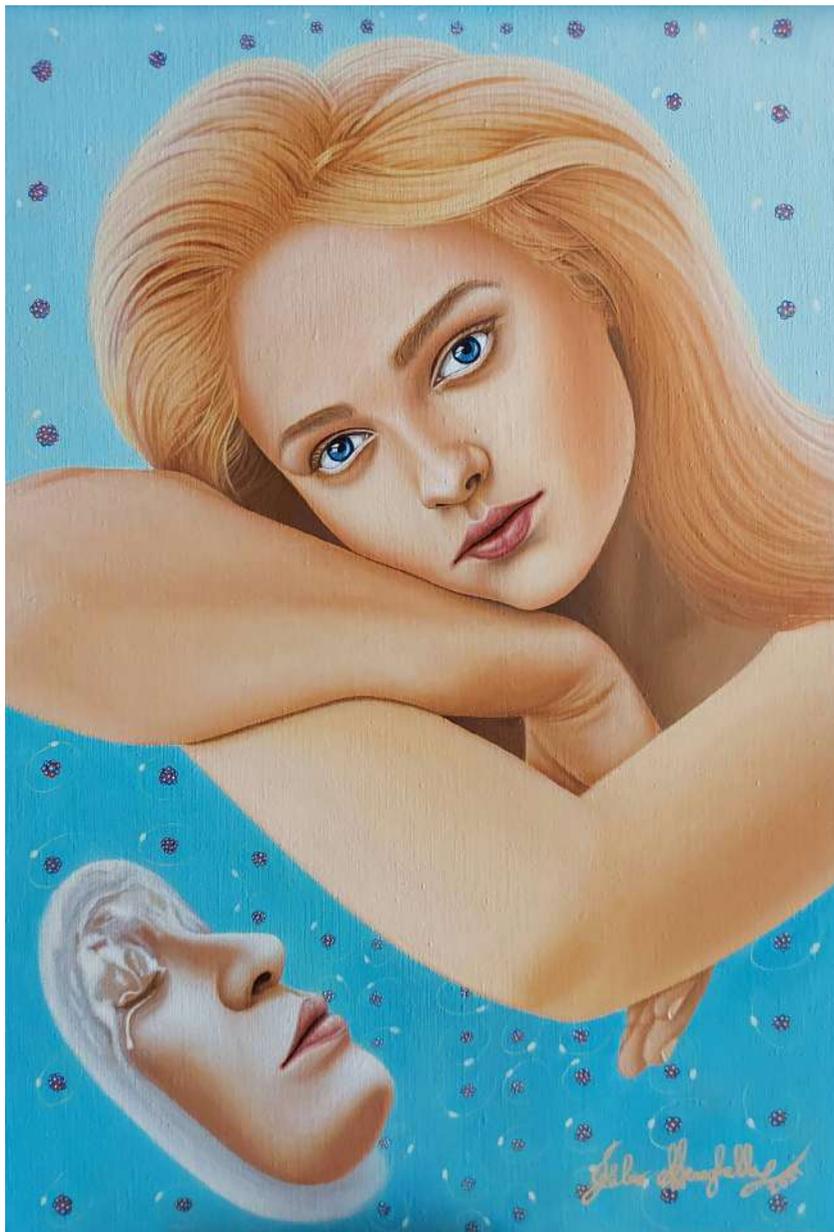
Le mie opere esplorano questi mondi, sfruttando le conoscenze apprese dai maestri italiani del passato. Uno dei miei obbiettivi è infatti quello di portare l’arte figurativa italiana nelle prossime generazioni e inserendola in un contesto surrealistico, quasi da sogno, affinché appaia come frutto della fantasia umana. Per descrivere ciò che vedo nella mia mente creo quasi un racconto, un racconto da “spiegare” all’osservatore mediante una trilogia di opere. Ogni mia opera è “un atto”: vi è il primo, il secondo ed infine il terzo; in questo modo cerco di far comprendere il significato del mio messaggio con tre lavori.

Tutto questo avviene con lo scopo di mostrare al mondo le mie visioni e fantasie, al fine di emozionare e prendere per mano l’osservatore, accendendo la sua mente.

La mia pittura, che predilige l’olio su tela, ha un tema scientifico, che va però tra filosofia, scienza e fantascienza, cioè tutto quello che non si vede con gli occhi. La mia realtà è irreali, che mi allontana da quello che i nostri occhi mi dicono di vedere. lo vedo non attraverso i sensi, ma attraverso quello che sento internamente: per me questa è la vera realtà.

L’Arte è dunque per me uno sfogo e un istinto che, come una droga, mi comunica quello che ho dentro. l’artista è questo: tira fuori tutto il suo mondo interiore e lo fa in maniera così spontanea che non ha bisogno di altro.”

"Mondo Quantistico, Teletrasporto"



PAOLO PEZZOTTI

Nato nel 1984, Paolo Pezzotti vive a Novara

Scrittore, poeta, pittore... la sua arte gira a 360 gradi consegnandoci le sue emozioni, i suoi sogni.

"Volto animale"



GIUSEPPE PIEROZZI

Giuseppe Pierozzi si è appassionato all'arte fin da giovanissimo.

Si è dedicato al disegno, incisione, serigrafia e soprattutto alla pittura ad olio. La sua ricerca si rivolge al paesaggio, alle campagne, ai fiori, al vero insomma, restituito vibrante di luce, esaltato nei colori e nella bellezza dei toni, indagato nelle ombre e nei piani.

Angoli e scorci scoperti e offerti allo spettatore, rasserenanti e briosi, vigorosi e gentili.

Ha partecipato a numerose mostre, rassegne e importanti manifestazioni artistiche nazionali ed internazionali, comparendo quindi anche nei volumi Comanducci Dizionario Universale delle Belle Arti e Bolaffi.

E' stato Presidente Provinciale del Senato Toscano di Lettere e Scienze di Firenze " Il Machiavello del quale è Accademico Benemerito.

E' stato presente per moltissimi anni sia come pittore e poi anche come organizzatore alla storica rassegna livornese nata nel 1953 conosciuta con il nome di "Premio Rotonda".

"Colline toscane in fiore"



MAURIZIO PUPILLI

Maurizio Pupilli vive a Livorno.

Si è formato frequentando l'Istituto d'Arte di Pisa e l'Accademia delle Belle Arti di Firenze.

E' presente a molte mostre e rassegne, tra le quali il Premio Rotonda, storica manifestazione livornese nell'ambito della quale è stato premiato nel 2015. I suoi dipinti fanno parte di diverse collezioni private in tutta Italia.

La sua pittura ci offre delicate evanescenti atmosfere.

“l'autore gestisce la tela con toni leggeri e ariosi, fermando con autorevolezza “una luce” che alimenta il pensiero”.

"Mare d'inverno"



ANDREA RENDA

La Vita è una partita a scacchi...

la giochi con il colore che la sorte ti assegna...

le combinazioni sono diverse...

nessuna è fuorigioco

giocala con rispetto

giocala con intelligenza, con lealtà

ma soprattutto giocala con il cuore

Andrea Renda vive a Piombino.

La sua arte astratta si sviluppa sul polistirolo, che viene eroso, corrotto, lacerato, inondato di colore.

Impreziosito da simboli, più o meno nascosti, il dripping di Andrea propone un'analisi contemporanea e un'autoanalisi, che scavando nel profondo va a far esplodere l'energia compressa.

"Scacchi"



DAVIDE ROBERT ROSS

" I ritratti e le figure di questa serie di quadri, intitolata Il Tratto Dipinto, sono il racconto di un percorso che l'artista compie, con i suoi mezzi espressivi, nella raffigurazione di attimi sfuggevoli ma di grande intensità emotiva. Non c'è nulla di celato o metaforico, arriva subito chiaro che ciascun ritratto o figura, oggetto, apre percorsi sensoriali dove riconoscersi e rivedersi, non tanto nella somiglianza fisica, ma nell'aver vissuto gli stessi attimi, stati d'animo, sguardi, desideri, che vediamo esprimersi da questi dipinti. Davanti a questa spiazzante sincerità, entra in gioco l'artista che riesce ad espandere queste sensazioni, in tutta l'opera, con pennellate rettilinee, decise, armonizzate dalle fini trasparenze, ci rivelano una pittura dinamica, nervosa, travagliata, impaziente, che si traduce in un'immagine non certo idilliaca, ma piuttosto si traduce in un senso di decadenza, caratteristica dei nostri tempi, inchinandosi alla regola: l'Arte deve essere espressione della contemporaneità, altrimenti perderebbe la sua funzione e si ridurrebbe ad una compiacente copertina patinata. Arrivando al cuore, il titolo, "Tratto Dipinto", deriva dalla personale ricerca di Ross di conservare la stessa immediatezza e potenza che ha il tratto di un disegno nell'attimo in cui si inizia a rendere concreto il pensiero, cioè fin dai primi segni che prendono vita con il tratto della matita. Spesso questa spontaneità viene perduta nel passaggio successivo, cioè dipingendo, magari a favore di una maggior precisione, oppure perchè l'artista decide per un tipo di resa pittorica più convenzionale. Nella pittura di Ross si nota però una volontà, non solo di conservare, ma anche di amplificare la naturale potenza espressiva del disegno, riproponendone la naturalità con i pennelli, al punto che, in alcuni casi, somigliano più a degli schizzi che ad un dipinto. Il tutto è ben bilanciato e amalgamato da una regia sicura delle proprie abilità e dal suo chiaro obbiettivo: dipingere il Tratto!" (Davide Robert Ross)

"L'amicizia in natura"



GIULIO SANTARSIERO

Giulio Santarsiero è nato a Melfi nel 1935 ed è vissuto a Montelupo Fiorentino.

Si è avvicinato dapprima alla ceramica, alla quale si è dedicato per molto tempo, e quindi alla pittura.

Ha sviluppato il suo talento frequentando l'Accademia di Belle Arti di Firenze.

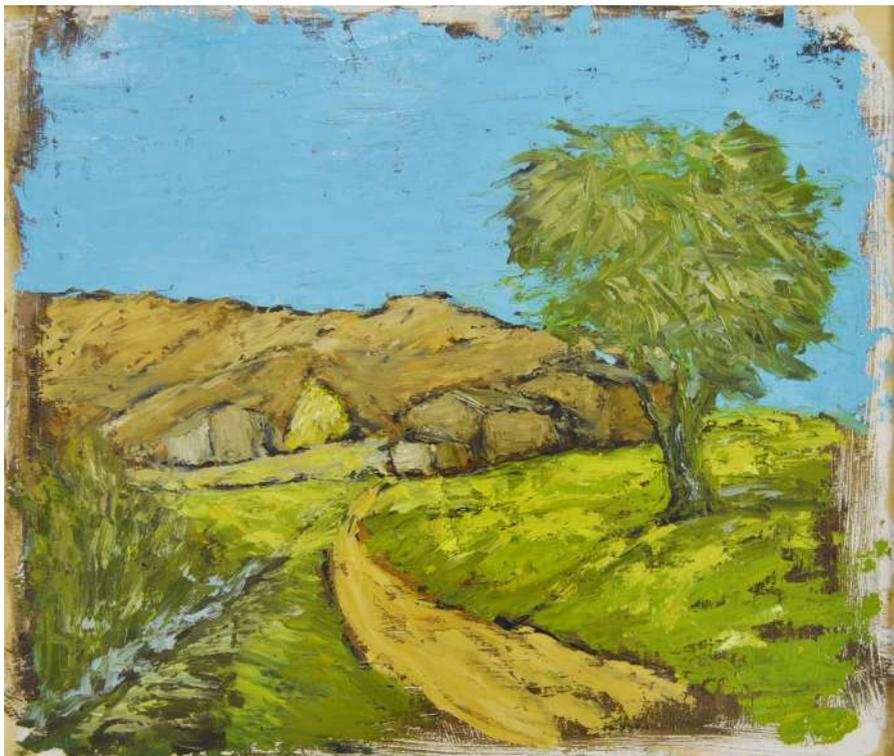
Per molti anni ha avuto una galleria a Volterra e i suoi dipinti sono andati a far parte di pregevoli collezioni private, in Italia e in varie parti del mondo.

E' mancato nel 2014.

La sua pittura è una calda espressione figurativa, che rivolge l'attenzione alla natura e al paesaggio, modulati da pennellate vivaci e morbide al tempo stesso.

Un percorso che si sviluppa in dialogo con la ricerca impressionista e che ammicca al vigore dei macchiaioli .

"La strada gialla"



ANNNA MARIA SAPONARO

Attraverso un cammino di crescita, l'amore per l'arte mi ha portato a sentire l'impulso interiore di rappresentare il surreale. Le mie opere si lasciano contaminare dalla passione per la filosofia e dall'incessante ricerca dell'amore, per incontrare il mondo nel volto dell'altro, dove due anime hanno la capacità di sognare sulle nuvole dei nostri desideri. Dipingo i silenzi del cielo, che diventano casa. Rappresento il volo, la voce che mi porta lì dove nasce il sole, lì dove in due anime nasce l'amore. La bambina che era in me vive nelle mie opere, dipinge cieli, sole e verdi prati, dipinge l'amore che lega Terra e cielo nell'eternità.

Trasmetto la purezza dei bambini, la limpidezza dei pensieri che non si ritrovano in noi adulti, e che rappresentano l'amore ingenuo e innocente. La mia arte è un cammino; porto il seme della mia fanciullezza. E ad un tratto, mi rivedo bambina mentre resto in silenzio ad ascoltare la voce di Dio che mi detta messaggi d'amore da insegnare al prossimo, attraverso le mie creazioni. Così, figure danzanti prendono vita in amori eterni, mentre la poesia dell'amore unisce arte e filosofia.

Quello che dipingo sulla tela è un messaggio che Dio porta al mondo. Ascolto il silenzio per comunicarlo; dipingo un mondo che appartiene solo a chi vive nel cuore. Un mondo che ha però le finestre aperte: lo spettatore guarda le mie opere e riesce a percepire un messaggio: vivere sempre con l'amore. Dipingo il volto e il corpo dell'essere umano, che diventano i protagonisti dei miei quadri. Il corpo si trasforma dunque in vita e viaggia in un mondo soggettivo, cioè mio, ma anche in un mondo che possono guardare tutti. Così iniziano a danzare. E' proprio così che dipingo: in punta di piedi. Entro lentamente nel mio "io" e non so cosa succede dopo, ne resto completamente sopraffatta. Soprattutto quando utilizzo l'olio su tela: è una tecnica pastosa che mi regala sensazioni diverse. Per me l'olio diventa anima, e dunque vita.

"Infinito viaggiare"



MARIA GRAZIA SCHIVO

Per la prima volta a Livorno la pittura di Maria Grazia Schivo.

Attenta alla ricerca del colore, crea opere dal sapore fresco e positivo.

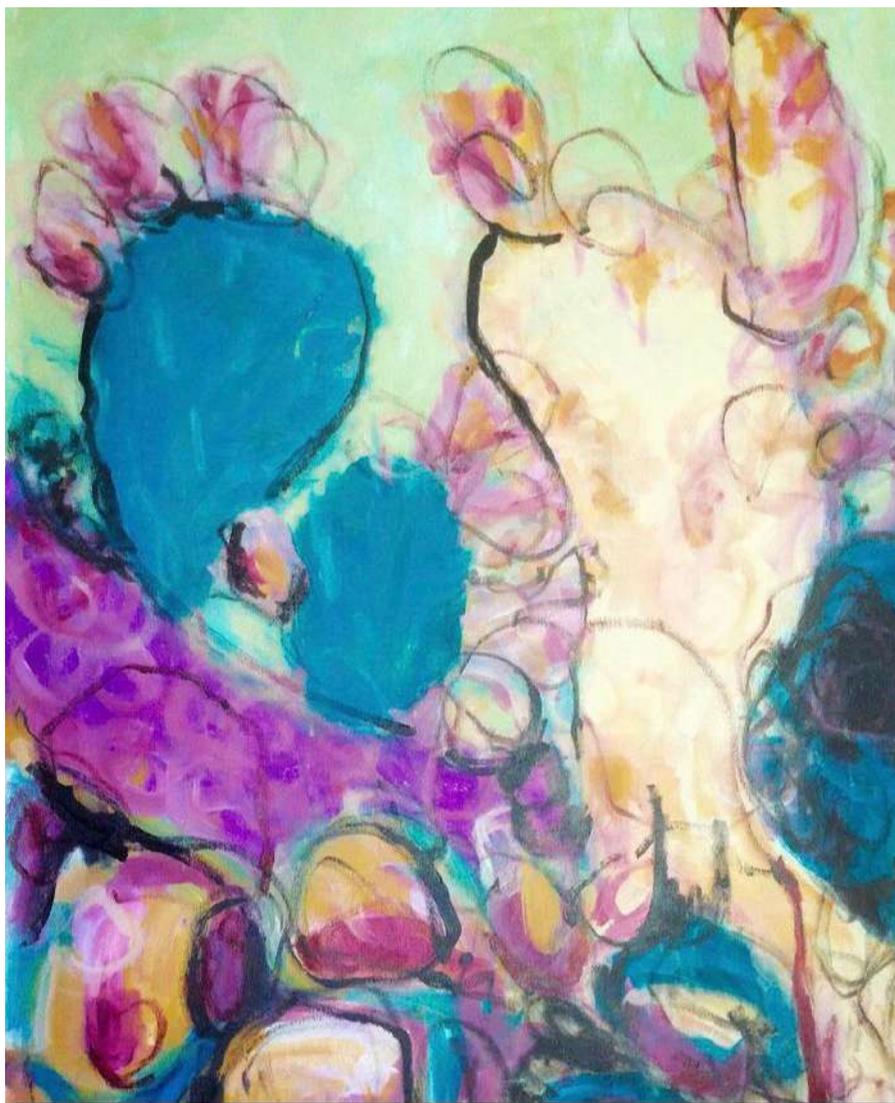
Ombre colorate danno vita a fiori esotici e magici giardini profumati.

Maria Grazia Schivo vive a Francavilla al Mare.

Dopo la maturità artistica, ha compiuto gli studi presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Dipinge e espone da diversi anni e si è occupata anche di scenografia e di grafica pubblicitaria.

"Naturalmente in solitudine"



LAURA SORRENTINO

Fluidi che si mescolano, materiali che interagiscono.

Dalla carta riciclata la materia si rigenera e genera.

Nasce l'opera.

L'arte, un'esperienza, una continua sperimentazione, senza nessun limite.

Laura Sorrentino nasce a Torre del Greco in provincia di Napoli ma vive la sua adolescenza ad Avellino dove si diploma all'Istituto d'Arte. Si trasferisce a Roma per formarsi presso l'Accademia delle Belle Arti dove studia Grafica Editoriale e nel 2016 si diploma con un progetto di restyling del Museo di Altamira in Cantabria.

Durante il periodo romano incontra le tecniche di impaginazione e rilegatura, esercita la fotografia paesaggistica e ritrattistica e, per la prima volta, incontra la tecnologia della carta a cui fin da subito si appassiona. Si trasferisce a Napoli per completare i suoi studi presso l'Accademia delle Belle Arti e nel 2019 si diploma in Graphic Design per la comunicazione pubblica con un progetto esperienziale di videomapping dal titolo "Fluid".

Il percorso specialistico apre le porte a nuove sperimentazioni e inizia il connubio tra la carta riciclata e la Fluid Art. L'esperienza con la carta la guida verso la sperimentazione di nuove tecniche innovative che si realizzano in opere scultoree. Progetta le sue opere disegnando bozzetti su carta e in formato digitale.

Sempre alla ricerca di nuovi stimoli, traduce le proprie esperienze quotidiane in arte, utilizza un approccio in continua sperimentazione in evoluzione, la sua produzione artistica riflette l'affinarsi costante del suo stile ed una continua ricerca senza limiti. Rifiuta le etichette e lavora duramente per assicurarsi che ogni suo lavoro sia sempre diverso, unico e irriproducibile.

Attualmente studia, progetta e realizza le sue opere in un piccolo laboratorio nel quartiere Arenella di Napoli, città in cui vive.

"Il grande freddo"



S.T.E.G.

Uno pseudonimo per indicare due autrici che lavorano a quattro mani.

Sono creazioni che escono dalla fantasia, dai ricordi... e da un baule della nonna.

Riciclo? molto di più!

"Hommage a Tchaikovsky"



FRANCO TEMPESTA

Atmosfere lunari, sospese, magiche.

Il silenzio notturno delle profondità degli abissi ci avvolge.

Colori forti: rossi, neri, materici, come a voler dare un corpo a ciò che è pura interiorità.

Balene, alati animali chimerici abissali che emergono, sospesi in cielo, alla luce della luna.

Apparizioni.

Visioni.

Falci argentee di lune sospese su silenti mari interiori.

Le creature si lasciano avvicinare, guardare, non destano paure sopite, nascoste.

Strumenti magici per afferrare, sintonizzarsi sull'amore cosmico. Stazioni radio ricetrasmittenti.

Glimpses di mondi interiori. Persi tra frammenti di palazzi-totem atlantidei. Iniziatici.

Il tempo è sospeso, catturato in attimi di eternità, "tra lo stare e l'andare".

Viaggi interiori. Atemporali. Acquarei. Abissali. Che parlano d'altro, di mondi d'altri, dove tutto è immobile, silente.

Dante Cremonesi

"La foresta dei luoghi comuni"



CRISTINA TICHITOLI

Cristina Tichitoli (Crys) è nata a Milano nel 1981

Dopo il liceo artistico e il diploma nel ramo grafico/visivo ha frequentato l'istituto "Rizzoli per l'insegnamento delle arti grafiche".

Appassionata della pop art e di Andy Warhol, sperimenta continuamente, usando anche materiali di riciclo.

Immagini famose, cartoons, icone pop, frammenti di insegne o marchi, sono accostati in modo giocoso e ironico per imbastire racconti contemporanei. Uno spaccato della società così come la vede e la vive la generazione di questa giovane artista italiana.

"The money is so sweet"



GABRIELLA TURATTI

Nata nel 1956 a Poggio a Caiano, in provincia di Prato, Gabriella Turatti si è avvicinata alla pittura fin da bambina.

Ha frequentato la libera Accademia di Bologna e quindi l'Accademia delle Arti Visive di Ferrara.

Dopo un percorso figurativo, attratta dalla bellezza del paesaggio toscano, Gabriella approda ad una pittura informale, gestuale, nella quale riversa tutta la sua intensa e vibrante sensibilità.

Dalla tela erompe una grande forza comunicativa, una notevole vitalità ed energia.

Non solo un piacevole senso di armonia, ma anche un caldo coinvolgimento, un richiamo ad entrare in un mondo magico per farci raccontare dal colore segreti e misteri.

"Il bosco dorato"



MELANIA VAIANI

Melania Vaiani è nata nel 1964 a Livorno, dove vive e lavora.

Si è diplomata nel 1987 all'Accademia di Belle Arti di Firenze, corso di pittura, tenuto del Prof. Gustavo Giulietti. specializzandosi nella tecnica dell'affresco, e seguendo poi il corso di incisione con Domenico Viggiano e Rodolfo Ceccotti.

A Livorno ha seguito il corso di incisione tenuto da Walter Cecchi. Nel 1990 frequenta la Scuola Internazionale di grafica "Il Bisonte", dove prende la specializzazione in incisione a colori, sotto la direzione del professor Swietlan Kraczyna.

Qui realizza due importanti tirature a colori degli artisti Sebastian Matta e Remo Brindisi, per la casa editrice Edicigno.

Dal 1990 a oggi il suo interesse e lavoro sono concentrati nella pratica delle tecniche incisorie nel suo laboratorio con torchio a stella, allestito nel centro storico di Livorno. Nel 1994 è stata assistente d'Incisione all'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Dal 2004 al 2006 ha tenuto il corso d'incisione alla Fondazione Trossi-Uberti, insegnamento ripreso qui nel 2013.

E' membro dell'A.I.E.R.(Associazione Incisori Emiliano Romagnoli), poi divenuto A.L.I, Associazione Liberi Incisori.

Ha una intensa attività espositiva alle spalle, in Toscana e fuori, in Argentina, ad Acqui Terme, a Perugia, a Bologna, Modena, Bagnacavallo (Ra).

Nel 2011 ha partecipato alla realizzazione dell'Almanacco annuale per la sez. di Italia Nostra di Reggio Emilia.

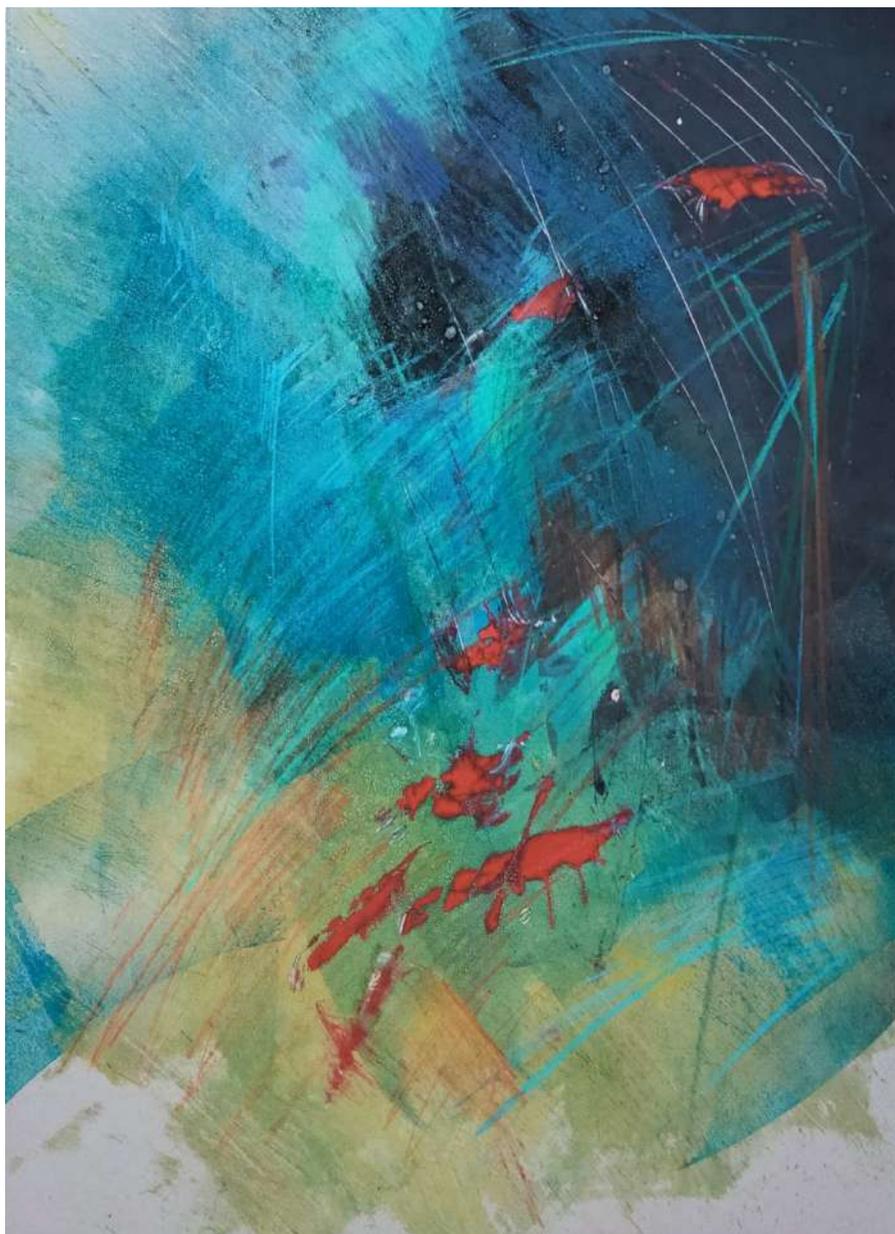
Nel 2012 è a Parigi, alla Fondazione Taylor, con l'organizzazione dell'associazione Point e Burin, "Graveurs d'Italie"

Entra poi a far parte dello storico gruppo di artisti "Gruppo Labronico".

Le sue opere sono entrate nella Raccolta Sartori di Mantova, e nell'Archivio Incisori del Gabinetto delle Stampe di Bagnacavallo.

Dal 2013 è docente d'Incisione alla Fondazione Trossi-Uberti

"Astrazione lirica "



MASSIMO ZAMPEDRI

MASSIMO ZAMPEDRI (“Pingendi Artificem” ossia “Artigiano del Dipingere”)

(Genova 1965). Artista. Vive nell’ “Aion”.

Lavora a Giano dell’Umbria. Esperto in urbanistica e gestione del processo edilizio. Ideologo della corrente artistica simbolista-soggettivista-ideista. Grazie ad una continua ricerca ed evoluzione creativa Zampedri ha reso le sue “carte artigianali” (carte riciclate incollate in strati sovrapposti che diventano supporti rigidi e materici) protagoniste di un processo artistico che, attraverso una tecnica mista molto originale e rigorosamente attenta alle proporzioni auree, diventano opere estremamente originali, auliche e poetiche, dove colori, materia, forme e simboli danno vita a pensieri ed impressioni.

Così l’artista diventa “nobilissimo e meraviglioso inventore di cose fantastiche e bizzarre” che danno parola, aspetto e movimento ai propri sentimenti e che mai si fermano ma con fermento evolvono rendendo così visibile il suo “io” più intimo e personale.

“Ogni mia opera è già dentro di me... io la vedo perfetta ma quello che riesco a tirar fuori quando dipingo è solo una piccola parte. E mai la migliore”.

"Christmas Tree 2019"



MORGAN ZANGROSSI

...Gli oggetti multimediali, i nostri componenti indistruttibili, plastici, inalterabili, come appariranno a chi dovesse ritrovarli in un tempo futuro? Senza rughe, senza segni. Inalterati e anonimi non hanno memoria del passato, non evocano, non ci parlano di coloro che li hanno usati, delle vite che hanno condiviso e che sono state spese accanto e con loro, di quanto hanno visto. ...

“In-prospettive”

“Solo pochi occhi possono vedere al di là delle superfici, solo poche anime riescono a captare la vera essenza delle cose, delle persone, degli avvenimenti; il mio lavoro in questa fase vuole rappresentare proprio la difficoltà che ha la maggior parte della gente a percepire oltre. Mostrando quello che si cela sotto una superficie spesso anonima, piatta o ordinaria, spingo a considerare quanto possa essere sbagliato un giudizio dato in maniera affrettata.

La regolarità degli involucri è squarciata per rivelare un'interiorità complessissima, fatta di percorsi tormentati, di ripensamenti: saldature come cicatrici, circuiti come sogni infranti, assemblaggi come esperienze di vita che ci permettono di essere quello che siamo.”

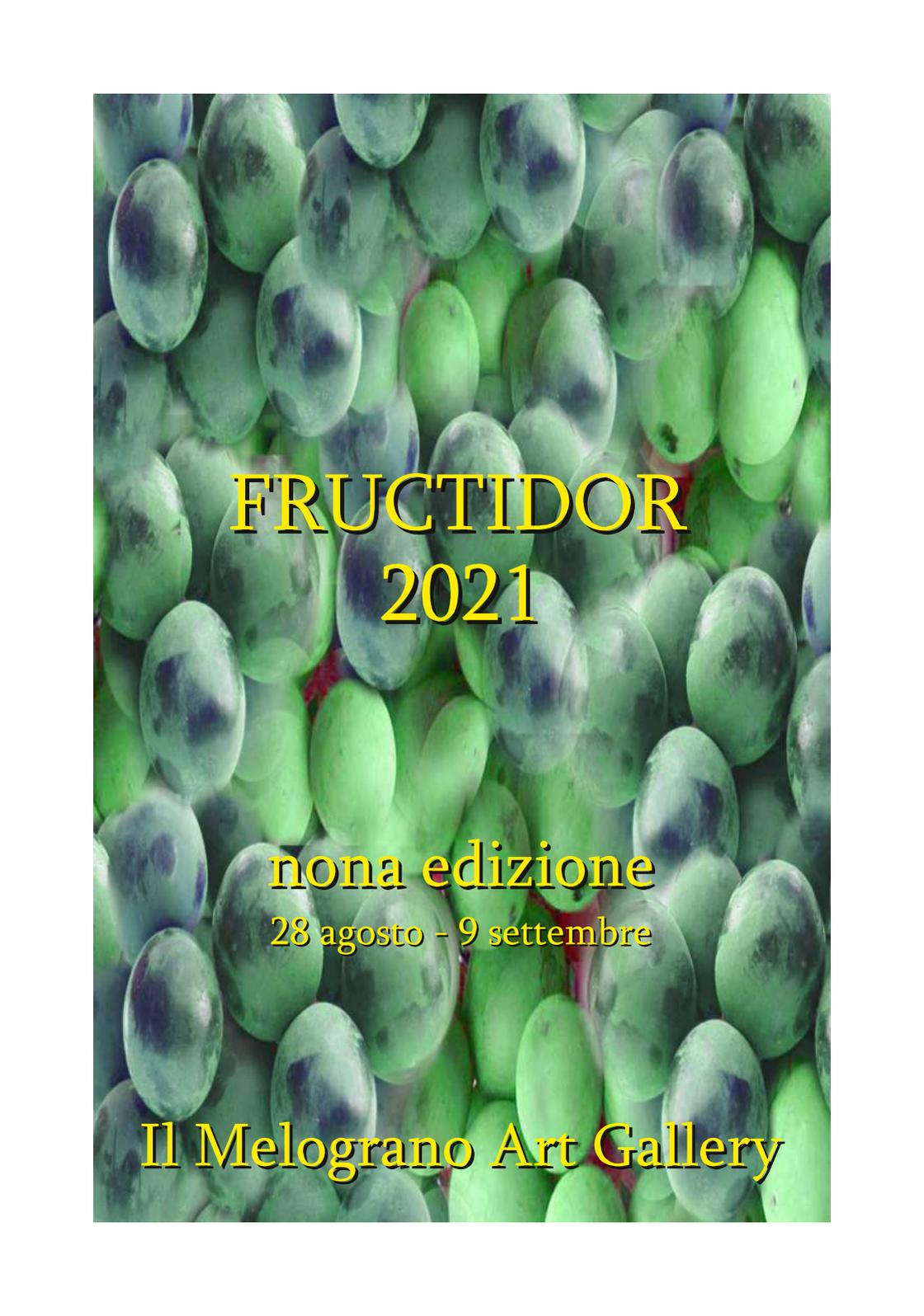
“Codicibus Ignotum”

E' il proseguimento naturale del percorso di Morgan Zangrossi; una ricerca che ha portato l'artista ad esplorare i meandri di un'archeologia fantastica, oscura e futuristica. Seppur ancora fortemente agganciate al filo conduttore delle precedenti, con questa serie di opere assistiamo ad un drastico cambio di rotta; non più creazioni in cui gli oggetti tridimensionali sono riconoscibilissimi ma oscuri codici, lontani alfabeti, indecifrabili scritte giunte a noi chissà da quale tempo, da quale luogo, da quale dimensione. L'artista, come un viaggiatore interplanetario, ci consegna questi codici ignoti, in cui ognuno può scoprire e decifrare il proprio linguaggio personale.”

"In-prospettive"



IL MELAGRANO
galleria d'arte



**FRUCTIDOR
2021**

nona edizione

28 agosto - 9 settembre

Il Melograno Art Gallery